



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo
di Cosenza*

All' Autorità Nazionale Anticorruzione

Pec: protocollo@pec.anticorruzione.it

ROMA

e, p.c.

Al Ministero dell'Interno

Gabinetto

ROMA

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Gabinetto

Pec: gabinetto@pec.mise.gov.it

ROMA

Oggetto: Stabilimento Termale "Terme Luigiane" dei Comuni di Guardia Piemontese e Acquappesa. Quesito.

Questa Prefettura, nell'ambito dell'attività di mediazione dei conflitti sociali, dal mese dello scorso dicembre è stata interessata, sia dalle rappresentanze sindacali, che dalle amministrazioni comunali di Guardia Piemontese e di Acquappesa, in merito alla vertenza delle "Terme Luigiane", riguardante nello specifico la problematica relativa alla temporanea prosecuzione del servizio termale, gestito, per oltre 80 anni, dalla società SA.TE.CA., titolare di sub-concessione che andrà a scadenza nel mese di aprile 2016.

Al riguardo, in considerazione dell'approssimarsi di detta scadenza questa Prefettura è stata interessata dalle organizzazioni sindacali preoccupate, in particolare, del futuro dei circa 250 dipendenti del complesso termale, nonché dei



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza

riflessi occupazionali che un'eventuale inattività delle terme potrebbero causare nell'area territoriale interessata.

Sono state convocate, pertanto, alcune riunioni con i rappresentanti della Regione Calabria, i Sindaci dei Comuni di Acquappesa e Guardia Piemontese, gli Amministratori della SA.TE.CA. e le stesse organizzazioni sindacali, nel corso delle quali è emerso un quadro di particolare complessità derivante dalla necessità di garantire la funzionalità delle attività termali nel pieno rispetto della legalità.

Invero, appare opportuno evidenziare in premessa la particolare delicatezza e rilevanza della questione che viene portata all'attenzione di codesta Autorità, stante l'esigenza di assicurare l'apertura della struttura nell'ormai imminente stagione termale (che normalmente decorre dal mese di maggio) e, pertanto, di individuare una soluzione alla questione entro tempi ristrettissimi.

Il funzionamento delle terme, infatti, consentirebbe di garantire continuità occupazionale ai circa 250 lavoratori impiegati direttamente presso le terme stesse, scongiurandone il licenziamento, di preservare l'impianto termale dal fisiologico degrado verso il quale andrebbe inevitabilmente incontro in caso di mancato utilizzo dello stesso, di assicurare agli utenti la fruizione delle prestazioni sanitarie terapeutiche, senza soluzione di continuità, nonché di evitare la crisi dell'indotto, con inevitabili ulteriori ricadute sui livelli occupazionali dell'area.

Al riguardo si consideri che, stagionalmente, vengono erogate cure terapeutiche (quali quelle inalatorie, quelle specialistiche di otorinolaringoiatria, quelle fruite presso il reparto inalatorio pediatrico, quelle ginecologiche, quelle per patologie



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza

reumatiche) per un totale di circa 400.000 prestazioni rese ad oltre 19.000 utenti, con una presenza negli alberghi della zona particolarmente elevata e con un effetto trainante anche per le imprese turistiche ed altri esercizi commerciali che assorbono un numero di lavoratori stimabile approssimativamente in oltre mille unità.

Appare evidente come la questione sia molto delicata, anche alla luce della circostanza che si inquadra in un ambito del territorio della provincia cosentina già particolarmente provato dalla crisi economica.

La problematica necessita altresì di una soluzione urgente, attesa l'esigenza di tutti gli operatori economici di organizzare in tempo utile le rispettive attività.

Nel corso dei predetti incontri, l'ultimo dei quali si è tenuto in data 13 gennaio u.s., è stato delineato un quadro di complessità normativa tale da indurre i presenti a richiedere allo scrivente di sottoporre la problematica a codesta Autorità, nei termini di seguito specificati, al fine di acquisire un autorevole e qualificato parere in merito.

A tal fine giova preliminarmente ricostruire la vicenda sotto il profilo storico-giuridico:

- in data 3 luglio 1935, il Ministro Segretario di Stato per le Corporazioni concedeva al comune di Guardia Piemontese «*in perpetuo, la facoltà di utilizzare l'acqua delle sorgenti termo-minerali denominate "Terme Luigiane", site in territorio del Comune medesimo*»;

- in data 4 settembre 1936, il comune di Guardia Piemontese, con atto denominato «*Contratto di concessione di uso ed esercizio del compendio idrotermale "Terme Luigiane"*», (sub)concedeva alla Società Anonima Terme Luigiane, oggi



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza

S.A.TE.CA., l'uso e l'esercizio delle acque termali "Terme Luigiane" per «*anni quaranta, con decorrenza dal 15 aprile 1936*», secondo quanto specificato in altro atto denominato «*Capitolato di oneri per la concessione di uso e di esercizio del compendio Terme Luigiane*»;

- in data 4 novembre 1942, con ulteriore atto stipulato tra il citato comune e la Società Anonima Terme Luigiane, oggi S.A.TE.CA., la durata di tale (*sub*)concessione veniva «*portata da anni quaranta ad anni ottanta*» e, pertanto, si è stabilito che la stessa «*verrà a cessare col 15 aprile 2016*»;

- in data 13 maggio 1952, il Ministro Segretario di Stato per l'Industria e per il Commercio: I) dava atto che Guardia Piemontese ed Acquappesa, prima riuniti in unico Comune, erano stati ricostituiti come distinti Enti in forza del d.lgs. lgt. n. 27 del 1° febbraio 1945, con una ripartizione del demanio e del patrimonio includente anche la superficie di proprietà comunale su cui insiste il vincolo di concessione di utilizzo in perpetuo delle acque termali "Terme Luigiane"; II) stabiliva, pertanto, che tale concessione «*è intestata, a decorrere dalla data del presente decreto, ai Comuni medesimi*».

- le concessioni per lo sfruttamento delle acque termali, a seguito della modifica dell'art. 21, comma 1, del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, introdotta dall'art. 96 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come confermato dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 1 del 14-20 gennaio 2010, sono oggi divenute temporanee e la loro durata «*non può eccedere i trenta anni*»;

- il rilascio della concessione per l'utilizzazione delle acque termali "Terme



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza

Luigiane”, in base al riparto di competenze tra Stato e Regioni, previsto dall’art. 117 Cost., come affermato dalla citata sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010 e come ribadito dagli artt. 2 e 9, comma 7, della l.r. Calabria 5 novembre 2009, n. 40, spetta alla Regione Calabria;

- la Regione Calabria, con deliberazione della Giunta Regionale n. 102 del 3 aprile 2015, ha disposto l’adozione di un regime transitorio per le concessioni idrotermali rilasciate come perpetue, sulla base dell’interesse pubblico alla prosecuzione delle attività relative a dette concessioni, consistente nelle esigenze di: 1) assicurare «*la continuità delle attività imprenditoriali connesse alle richiamate concessioni*»; 2) mantenere «*i livelli occupazionali*»; 3) garantire «*l’effettuazione senza soluzione di continuità delle prestazioni sanitarie che presuppongono lo sfruttamento delle risorse termali*». In particolare, al fine di perseguire il suddetto interesse pubblico, la Regione, con la citata deliberazione n. 102/2015, ha stabilito di consentire, in via transitoria, «*la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti le concessioni originariamente rilasciate come perpetue*»;

- la stessa Regione Calabria, con l’art. 10 della l.r. 27 aprile 2015 n. 11, ha aggiunto il comma 9 all’art. 9 della l.r. 5 novembre 2009, n. 40, il quale prevede ora che «*le concessioni perpetue date senza limiti di tempo, in essere alla data in entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, a decorrere dalla medesima data sono trasformate in concessioni temporanee la cui durata è stabilita nel limite massimo di anni 30 (trenta) salvo il concessionario non incorra in motivi di decadenza*»;



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza

- i Comuni, con nota congiunta del 24 agosto 2015 (prot. n. 2401, acquisita in atti al prot. n. 252825 del 25 agosto 2015), hanno comunicato alla Regione Calabria di aver attivato le procedure previste per la trasformazione della concessione per l'utilizzazione delle acque termali "Terme Luigiane" da perpetua in temporanea, avviando la redazione di elaborati progettuali per permetterne la valutazione amministrativa ed ambientale ed impegnandosi a trasmettere alla stessa Regione, entro il 27 ottobre 2016 (scadenza del regime provvisorio prevista dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 102 del 3 aprile 2015), tutti i documenti tecnici ed amministrativi necessari a consentire l'istruttoria prevista dalla citata l.r. n. 40/2009;
- la Regione Calabria, con deliberazione della Giunta Regionale n. 405 del 13 ottobre 2015, ha dato atto che, successivamente alla ricezione, da parte dei Comuni, dei sopra citati elaborati progettuali e documenti tecnici amministrativi, previa valutazione positiva degli stessi, potrà procedere alla emanazione «*del provvedimento di trasformazione da perpetua a temporanea della concessione in questione*», all'esito della quale «*i Comuni espleteranno le procedure previste dalla legge atte all'individuazione di un soggetto gestore ed a garantire la continuità della gestione delle attività termali in attuazione ed osservanza di principi di interesse pubblico sopra indicati*»;
- la medesima Regione Calabria, con la citata deliberazione della Giunta Regionale n. 405/2015, nelle more del perfezionamento del procedimento di trasformazione della concessione da perpetua in temporanea, e in un quadro di particolare complessità normativa, ha raccomandato ai Comuni di: **1)** salvaguardare «*il preminente interesse*



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza

pubblico a consentire la prosecuzione delle attività relative alla richiamata concessione»; 2) assicurare «il mantenimento dei livelli occupazionali, nell'indotto che ne deriva»; 3) garantire «l'effettuazione senza soluzione di continuità delle prestazioni sanitarie (cure termali anche a carico del Servizio Sanitario Nazionale) che presuppongono lo sfruttamento delle risorse termali»; 4) informare «il Dipartimento regionale competente per materia circa le iniziative tecnico-amministrative assunte in ordine alla prosecuzione delle attività relative alla richiamata concessione».

Tutto ciò premesso si chiede se, ad avviso di codesta Autorità, ai sensi ed in virtù delle normative vigenti richiamate e/o delle altre eventualmente pertinenti ed applicabili, sia possibile prevedere e concordare un differimento del termine della vigente sub-concessione per l'utilizzazione delle acque termali "Terme Luigiane", nelle more:

- della presentazione alla Regione Calabria, da parte dei Comuni, degli elaborati progettuali e dei documenti tecnici ed amministrativi necessari a consentire l'istruttoria prevista dalla l.r. n. 40/2009;
- dell'espletamento di tale istruttoria, da parte della Regione Calabria, nonché, all'esito della eventuale valutazione positiva dei predetti elaborati e documenti, dell'emanazione, da parte della stessa Regione, del provvedimento di trasformazione della concessione da perpetua in temporanea;
- del successivo esperimento, da parte dei Comuni, della procedura ad evidenza pubblica volta ad individuare il nuovo soggetto a cui affidare la gestione



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo
di Cosenza*

dell'utilizzazione delle acque termali "Terme Luigiane" in modo da garantire lo svolgimento delle attività termali senza soluzione di continuità.

Infine, su espressa richiesta avanzata dai sindaci di Guardia Piemontese e di Acquappesa nel corso della predetta riunione, si sottopone all'attenzione di codesta Autorità Nazionale l'allegato ulteriore quesito formulato dai predetti amministratori locali.

Si allegano, inoltre, le deliberazioni della Regione citate nella presente.

Nel sottolineare, ancora una volta, la rilevanza della questione in esame alla luce dei possibili, gravi riflessi occupazionali ed economici che la stessa è suscettibile di produrre, si ringrazia per la cortese disponibilità e si resta in attesa di riscontro con ogni consentita urgenza.

IL PREFETTO

Tomao